// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 15 SETTEMBRE — NUM. 215

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

A togliere qualunque dubbio sulle intenzioni del Governo circa l'organizzazione di Allievi volontari, ideata e cominciata dalla *Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie* in Roma, e altrove imitata da altre Associazioni, dobbiamo dichiarare che il Governo del Re, considerando che la formazione di simili corpi organizzati a scopo militare non è consentita dalle nostre leggi, ed offende una essenziale prerogativa dello Stato, non può nè ammetterla nè tollerarla.

In questo senso ha dato le sue istruzioni alle autorità politiche.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 17 marzo 1881:

A cavaliere:

Mamini Candido, già professore di filosofia nei Licei in Torino.

Palmeri Paride, ff. di direttore della Scuola di agricoltura in Portici.

Grimaldi Vincenzo, membro del Consiglio d'amministrazione del Convitto nazionale di Campobasso.

Boggio Filippo, architetto in Roma.

Segré Vittorio, di Correggio (Emilia).

Marchi canonico Giulio Cesare, archivista di Correggio.

De Benedetti Salvatore, professore ordinario nell'Università di Pisa.

Lovadina prof. Giovanni, direttore della scuola normale di Girgenti.

Laudon Attilio, economo nell'Università di Roma.

Con decreto del 31 marzo 1881:

Cagno cav. prof. Benedetto, direttore della Scuola normale femminile di Mondovì.

Gonzaga conte Berardo Candido, di Sulmona.

Brena Camillo, sindaco di Albaredo all'Adige, benemerito dell'istruzione popolare.

Con R. decreto del 7 aprile 1881:

Galvani Giacomo, direttore del Conservatorio imperiale di Mosca.

Bellini dottor Benedetto, medico condotto in Pratolino, benemerito dell'istruzione popolare.

Motta avv. Michelangelo, socio della R. Accademia filarmonica di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 maggio 1881 della Deputazione provinciale di Genova che approva l'aumento, oltre il massimo, della tassa di famiglia, adottata dal Consiglio comunale di Santa Margherita Ligure in seduta del 24 aprile corrente anno;

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Genova;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Santa Margherita Ligure ad applicare, con decorrenza dal primo del corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione al 4° anno di corso nei Collegi militari in Napoli, Firenze e Milano.

Per effetto di alcuni corsi accelerati nei Collegi militari, onde farne concorrere gli allievi a quelli straordinari della Scuola militare, dal 1° dicembre sino a luglio prossimo viene a mancare nei Collegi stessi il 4° corso.

Il Ministero ha quindi stabilito:

Che per tal giorno sieno fatte ammissioni di nuovi allievi al 4° corso stesso nei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1881 compiuta l'età di anni 15 e non oltrepassati i 17 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie: Algebra elementare — Geometria — Lettere italiane — Lettere francesi — Storia del medio evo — Geografia — Filosofia — Elementi di storia naturale.

Questi esami avranno luogo il 20 novembre 1881 esclusivamente presso i Collegi militari in cui gli aspiranti desiderano essere ammessi.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è di lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il primo suo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed essere presentate ai comandanti dei distretti militari prima del 10 novembre.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, ovvero, se l'aspirante fa parte come convittore di qualche Istituto civile, dal direttore di esso;

c) Attestato di penalità.

Debbono pure contenere il ricapito del padre o tutore, ed indicare il Collegio ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra entro lo stesso limite di tempo, per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto.

A questo benefizio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del Regio esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito d'esame ai primi classificati nella ragione del 5 per cento.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficenza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Qualora in questo concorso non si raggiungesse almeno il numero di 15 aspiranti dichiarati idonei per uno dei Collegi, non avrà luogo in quell'Istituto alcuna ammissione, ed i giovani, ove lo desiderino, saranno ammessi in un altro.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

Dovendo la Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, num. 5168, sulla reintegrazione di gradi militari ecc., mettere fine ai propri lavori, è indispensabile prefiggere un termine perentorio per la presentazione degli schiarimenti o dei maggiori documenti stati richiesti.

Sono quindi avvertiti tutti coloro i quali furono già invitati a fornire tali schiarimenti o documenti, che dovranno farli pervenire alla detta Commissione non più tardi del giorno 30 novembre prossimo venturo, scorso il quale termine non saranno più accettate comunicazioni, e la Commissione stessa procederà senz'altro nelle definitive sue deliberazioni.

Roma, 14 settembre 1881.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Verona, in data 2 agosto p. p., ed ivi registrato nel successivo giorno 12 dello stesso mese, al vol. 36, n. 3558, il signor Bergamaschi Aquilino, di Verona, concessionario di un attestato di privativa industriale, in data 17 novembre 1875, vol. XVI, n. 349, della durata di anni sei, a partire dal 31 dicembre 1875, per un trovato designato col titolo *Celere acconciatura di pelli*, prolungato di nove anni con attestato 18 novembre 1879, vol. XXII, n. 460, e ridotto con attestato in data 29 novembre 1879, vol. XXII, n. 494, ha ceduto e trasferito alla ditta Pietro Rosa, di Lonigo, ed ai comproprietari e firmatari della medesima, a cominciare dal 2 agosto 1881, il diritto che gli spettava sulla privativa suddetta, limitatamente per la provincia di Vicenza e pel distretto di Montagnana, quale diritto si dovrà estendere a tutti gli stabilimenti di conceria dei signori Gaetano ed Edoardo Rosa, nel caso che la ditta Pietro Rosa venga a cessare.

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Verona il 17 agosto p. p., e registrato in questo Ufficio delle privative industriali per gli effetti previsti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, 6 settembre 1881.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 agosto 1881.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1880.			
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . L.		123,720,292 03	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »		27,191,064 71	150,911,356 74
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.		46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »		24,525,593 16	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »		7,692,139 02	
Crediti diversi . . . »		58,497,010 14	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1881 . . . »		28,400 »	
Crediti per Carte contabili . . . »		40,635,966 12	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . »		2,746,354 40	180,624,889 82
Incassi fatti a tutto agosto 1881.			
Entrata ordinaria.			
A) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	14,754,541 33		
Contributi — Imposte dirette . . »	239,256,318 38		
Contributi — Tasse sugli affari . »	110,808,660 65		
Contributi — Tasse di consumo . »	285,900,804 68		
Contributi — Tasse diverse . . »	46,879,327 71		
Proventi di servizi pubblici . . »	56,446,566 76		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	12,384,271 08		
Entrate diverse . . . »	7,535,971 16	773,966,461 75	
Entrata straordinaria.			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	43,649 96		
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo . . . »	20,000 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese . »	2,428,097 12		
Entrate diverse . . . »	93,577 28		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	486,305 73	3,071,630 09	
Totale delle *Entrate effettive* . . . L.		777,038,091 84	
B) *Movimento di capitali* (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . L.	14,771,407 24		
Riscossioni di crediti . . . »	1,620,684 88		
Accensione di debiti . . . »	26,983,718 33		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	»	43,375,810 45	
C) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III) . . L.		42,095,740 79	
D) *Partite di giro* (Categoria IV) . . . »		60,161,898 60	922,671,541 68
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni L.		»	»
Debiti di Tesoreria al 31 agosto 1881.			
Buoni del Tesoro . . . L.		225,761,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »		8,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »		103,214,335 97	
Vaglia del Tesoro . . . »		1) 88,274,525 59	
Diversi . . . »		98,606,693 55	523,856,655 11
		L.	1,778,064,443 35

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1880.		
Buoni del Tesoro . . . L.	218,893,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	24,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	111,615,872 98	
Vaglia del Tesoro . . . »	32,912,954 23	
Diversi . . . »	69,206,491 45	456,628,918 66
Pagamenti fatti a tutto agosto 1881.		
Ministero del Tesoro . . . L.	446,107,187 59	
Id. delle Finanze . . . »	82,316,159 94	
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	18,582,205 58	
Id. degli Affari Esteri . . . »	4,253,037 50	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . »	18,983,284 44	
Id. dell'Interno . . . »	41,790,640 44	
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	96,053,727 78	
Id. della Guerra . . . »	145,962,282 80	
Id. della Marina . . . »	32,352,148 41	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	7,273,537 84	893,674,212 32
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni L.	»	»
Decreto Ministeriale di scarico 29 giugno 1881 a favore del tesoriere provinciale di Firenze, Piano Michele (Art. 215, reg. Cont. generale 4 sett. 1870) .	»	2,463 46
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 agosto 1881.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	197,000,151 51	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . »	11,056,120 97	1) 208,056,272 48
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	22,157,710 24	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	69,261,927 29	
Crediti diversi . . . »	48,123,331 61	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1881 . . . »	1,800 »	
Crediti per Carte contabili . . . »	30,904,501 64	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . »	2,753,878 67	219,702,576 43
	L.	1,778,064,443 35

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di agosto 1881	MESE di agosto 1880	DIFFERENZA nel 1881	Da gennaio a tutto agosto 1881	Da gennaio a tutto agosto 1880	DIFFERENZA nel 1881
Entrata ordinaria.						
A) Entrate effettive (Categoria I):						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	2,749,968 91	2,108,520 85	+ 641,448 06	14,754,541 33	13,932,325 88	+ 822,215 45
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	32,471,614 48	30,939,548 34	+ 1,532,066 14	128,002,365 23	123,180,054 56	+ 4,822,310 67
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	21,734,168 52	19,966,789 07	+ 1,767,379 45	111,253,953 15	106,881,668 44	+ 4,372,284 71
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	11,315,241 13	11,898,665 39	— 583,424 26	100,832,598 55	99,207,441 34	+ 1,625,157 21
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,219,840 66	1,141,625 19	+ 69,215 47	9,359,714 80	8,631,017 23	+ 728,697 57
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	111,520 49	53,734 46	+ 57,786 03	616,347 30	574,404 12	+ 41,943 18
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano	4,359,860 74	5,362,002 22	2) — 1,002,141 48	29,449,998 77	36,576,322 82	— 7,126,324 05
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, acque gasose, ecc.	1,014,719 74	364,026 21	3) + 650,693 53	8,219,960 07	3,559,366 91	+ 4,660,593 16
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	13,065,035 24	11,950,928 70	4) + 1,114,106 54	99,154,043 07	80,477,667 23	+ 18,676,375 84
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	5,471,485 19	8,368,924 13	5) — 2,897,438 94	48,780,457 64	46,224,194 40	+ 2,556,263 24
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	»	»	»	47,300,000 »	56,884,302 50	— 9,584,302 50
Contributi — Tasse di consumo — Sali	6,428,876 52	6,507,807 45	— 78,930 93	52,996,345 13	51,069,280 02	+ 1,927,065 11
Contributi — Tasse diverse — Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni; multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	716,182 57	545,674 01	+ 170,508 56	2,422,308 44	2,177,498 83	+ 244,809 61
Contributi — Tasse diverse — Lotto	6,290,113 12	6,048,852 85	+ 241,260 27	44,457,019 27	43,348,961 74	+ 1,108,057 53
Proventi di servizi pubblici — Poste	2,408,810 28	2,336,820 »	+ 71,990 28	19,516,052 50	18,178,404 81	+ 1,337,647 69
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,000,282 24	769,823 73	+ 230,458 51	6,755,708 36	6,251,634 62	+ 504,073 74
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato	1,000,000 »	2,000,000 »	— 1,000,000 »	16,500,000 »	19,500,000 »	— 3,000,000 »
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,688,588 48	1,702,389 »	— 13,800 52	13,674,805 90	12,463,128 04	+ 1,211,677 86
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,119,452 62	3,292,334 46	6) — 2,172,881 84	12,384,271 08	11,815,069 90	+ 569,201 18
Entrate diverse	342,164 52	598,659 66	— 256,495 14	7,535,971 16	7,158,443 33	+ 377,527 83
Entrata straordinaria.						
Redditi patrimoniali dello Stato	7,649 96	»	+ 7,649 96	43,649 96	51,299 92	— 7,649 96
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo	2,500 »	2,500 »	»	20,000 »	20,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	352,390 07	265,974 88	+ 86,415 19	2,428,097 12	5,120,808 57	— 2,692,711 45
Entrate diverse	799 26	78,240 50	— 77,441 24	93,577 28	199,481 01	— 105,903 73
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	12,718 66	16,398 35	— 3,679 69	97,960 96	105,440 42	— 7,479 46
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	502 38	5,362 69	— 4,860 31	116,784 34	26,345 35	+ 90,438 99
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	61,936 73	60,620 46	+ 1,316 27	271,560 43	371,225 29	— 99,664 86
B) Movimento di capitali (Categoria II):						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	2,506,983 53	1,796,945 77	+ 710,037 76	14,771,407 24	28,152,857 31	— 13,381,450 07
Riscossione di crediti	61,488 83	356,403 13	— 294,914 30	1,620,684 88	1,147,366 14	+ 473,318 74
Accensione di debiti	4,976,218 12	78,526 87	7) + 4,897,691 25	26,983,718 33	266,817 12	+ 26,716,901 21
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
C) Costruzione di strade ferrate (Categoria III)	1,517,693 86	4,316 66	+ 1,513,377 20	42,095,740 79	3,004,014 04	+ 39,091,726 75
D) Partite di giro (Categoria IV)	133,617 59	2,168,805 61	8) — 2,035,188 02	60,161,898 60	76,152,699 86	— 15,990,801 26
TOTALE INCASSI . . . . L.	124,183,424 44	120,791,220 64	+ 3,342,203 80	922,671,541 68	862,709,541 75	+ 59,961,999 93

Segue **PROSPETTO** comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

PAGAMENTI	MESE di agosto 1881	MESE di agosto 1880	DIFFERENZA nel 1881	Da gennaio a tutto agosto 1881	Da gennaio a tutto agosto 1880	DIFFERENZA nel 1881
Ministero del Tesoro . . . L.	11,306,387 36	19,959,113 90	— 8,652,726 54	446,107,187 59	450,441,830 20	— 4,334,642 61
Id. delle Finanze	11,672,306 55	12,289,951 97	— 617,645 42	82,316,159 94	79,061,240 42	+ 3,254,919 52
Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	2,421,299 22	2,467,420 74	— 46,121 52	18,582,205 58	18,565,496 85	+ 16,708 73
Id. degli Affari Esteri	427,855 85	457,799 40	— 29,943 55	4,253,037 50	4,055,425 30	+ 197,612 20
Id. dell'Istruzione Pubblica	2,104,291 01	2,194,360 15	— 90,069 14	18,983,284 44	18,763,094 15	+ 220,190 29
Id. dell'Interno	7,123,470 44	5,787,322 50	+ 1,336,147 94	41,790,640 44	42,077,845 10	— 287,204 66
Id. dei Lavori Pubblici	11,717,102 49	11,938,584 41	— 221,481 92	96,053,727 78	84,711,123 89	+ 11,342,603 89
Id. della Guerra	24,686,800 26	17,715,478 12	+ 6,971,322 14	145,962,282 80	137,577,411 65	+ 8,384,871 15
Id. della Marina	2,931,071 55	3,706,666 08	— 775,594 53	32,352,148 41	28,513,292 79	+ 3,838,855 62
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	859,221 91	848,635 11	+ 10,586 80	7,273,537 84	6,081,512 36	+ 1,192,025 48
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	75,249,806 64	77,365,332 38	— 2,115,525 74	893,674,212 32	869,848,272 71	+ 23,825,939 61
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . . L.	+ 48,883,617 80	+ 43,425,888 26	+ 5,457,729 54	+ 28,997,329 36	— 7,138,730 96	+ 36,136,060 32

Annotazioni.

1) Nei fondi di cassa, e nella somma che rappresenta il montare dei vaglia del Tesoro rimasti a pagare al 31 agosto 1881, sono compresi i versamenti derivanti dal prestito di 644 milioni, stato autorizzato con legge 7 aprile 1881, n° 133, serie 3ª, per l'abolizione del corso forzoso.

2) La differenza in meno di lire 1,002,141 48 proviene dalla maggior diminuzione verificatasi nella tassa sulla macinazione dei cereali per le quindicine seconda di giugno e prima di luglio 1881, passata in riscossione ai ricevitori provinciali, in confronto di quella per lo stesso periodo dell'anno precedente, in dipendenza della riduzione nella tariffa sancita dalla legge 19 luglio 1880, n° 5536, non che dal minor prodotto, ottenutosi per identica ragione, nella tassa riscossa nei molini nel mese di agosto 1881.

3) L'aumento di lire 650,693 53 delle tasse di fabbricazione è dovuto al raddoppiamento del diritto sugli spiriti e ad una maggiore operosità delle distillerie.

4) L'aumento di lire 1,114,106 54 nelle dogane dipende da più copiose importazioni di tessuti e di coloniali.

5) La diminuzione di lire 2,897,438 94 nell'entrata dei dazi di consumo deriva dall'avere il municipio di Napoli, nell'agosto 1880, pagato quattro rate di canone di cui era in ritardo, ciò che non avvenne nell'agosto 1881.

6) La differenza in meno di lire 2,172,881 84 proviene quasi per intero dai seguenti versamenti che vennero fatti dalla Società delle ferrovie Romane nell'agosto 1880, e cioè: di lire 1,100,062 50 a titolo di rimborso per pagamento d'interessi delle obbligazioni emesse per la costruzione della ferrovia Maremmana, e di lire 929,988 54 pure a titolo rimborso d'interessi di Buoni del Tesoro in circolazione per conto delle Ferrovie Romane. I congeneri versamenti ebbero a verificarsi in quest'anno, nello scorso mese di luglio.

7) L'aumento di lire 4,897,691 25 viene, pressochè totalmente, dal prodotto avutosi in lire 4,163,431 94 dall'alienazione di parte della rendita consolidata 5 per cento creata con Reale decreto 30 settembre 1880, n° 5679 (Serie 2ª), in relazione all'articolo 11 della convenzione di Basilea, e agli articoli 5 e 8 del compromesso di Parigi (Legge 29 giugno 1876, n° 3181), pel valore degli approvigionamenti dovuto alla Società ferroviaria del Sud dell'Austria.

8) La diminuzione di lire 2,035,188 02 proviene dall'essere state versate nel mese di agosto 1880 lire 2,169,045 61 per fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative, mentre nell'agosto 1881 si incassarono sole lire 133,617 59.

Roma, 12 settembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione: BIANCHI.

Visto - *Il Direttore Generale*: CANTONI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di agosto del 1881	216	460	70	6	511,287 37	683,427 79
Nei mesi precedenti dell'anno 1881	1639	8024	10	80	3,639,351 26	4,371,733 12
Nell'anno in corso	1855	8484	80	86	4,151,638 63	5,055,160 91
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1881	133997	569287	23	15	433,641,989 78	555,243,583 82
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto agosto 1881.	135852	577772	04	01	437,793,628 41	560,298,744 73

Roma, addì 12 settembre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione VI
CANALI.

Per il Direttore Generale
TESIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Il *minimum* d'età richiesto per l'ammissione al concorso ad alcuni posti di direttore e di aiuto direttore nelle scuole pratiche di agricoltura, che nell'avviso pubblicato il 2 settembre era fissato indistintamente ad anni 25 compiuti, è ridotto ad anni 22 compiuti per gli aspiranti al posto di aiuto-direttore, rimanendo fermo il *minimum* di 25 anni compiuti per gli aspiranti al posto di direttore.

Roma, 15 settembre 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Novara, in data 10 agosto 1881, sotto il num. 580, pel deposito di lire millecentoquaranta rendita al portatore, consolidato 5 0|0, rappresentata dalle seguenti cartelle col godimento dal 1° gennaio 1882, cioè:

N. 054504 . . . . da L. 5
N. 148216 . . . . da » 10
N. 071772 . . . . da » 25
N. 151454 . . . . da » 100
N. 025757 . . . . da » 1000

L. 1140

fatto da Travelli Antonio fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati a detto Travelli Antonio i titoli di suddetta rendita, già resa nominativa, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 7 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 13 ordinale e n. 525/1226 di protocollo e posizione, rilasciata il 20 maggio 1881 dall'Intendenza di finanza di Ferrara al signor Fiori Antonio fu Giuseppe, per il deposito di due cartelle del consolidato cinque per cento, della complessiva rendita di lire venti, segnate coi nn. 363467 e 200118, per tramutamento di un titolo nominativo a favore del Beneficio Parrocchiale di Campolungo (Ferrara).

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni, notificate regolarmente a questa Direzione Generale, sarà consegnato a chi di diritto il nuovo certificato senza l'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1 ordinale e nn. 35/2108 di protocollo e posizione, rilasciata l'8 gennaio 1881 dall'Intendenza di finanza di Cagliari al signor Ravot Guglielmo di Pietro, pel deposito da esso fatto di tre cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 25, consolidato 5 per 0|0, per tramutamento a favore di Casula Antioco Giuseppe fu Antioco, e vincolata d'ipoteca per la cauzione di Carula Eugenio fu Antioco, quale usciere di Pretura.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini dello articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso

un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni notificate regolarmente a questa Direzione Generale, sarà consegnato a chi di diritto il nuovo certificato senza l'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, lì 9 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 2327 ordinale e n. 5149-32183 di protocollo e posizione, rilasciata il 3 maggio 1881 dalla Intendenza di finanza di Torino al signor Vezzetti Giovanni Battista fu Besso Antonio, pel deposito di una cartella della rendita di lire 25, consolidato cinque per cento, per tramutamento a favore della Congregazione di carità di Valprato (Torino).

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dello articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni notificate regolarmente a questa Direzione Generale, sarà consegnato a chi di diritto il nuovo certificato senza l'esibizione della ricevuta smarrita, che si riterrà di nessun valore.

Roma, 9 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 4648, rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Napoli, il 22 giugno 1881 pel deposito di due cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 100, esibite pel cambio decennale dal signor Francesco Mosca fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati al detto signor Francesco Mosca senza obbligo della esibizione di quella ricevuta, che rimarrà senza alcun valore.

Roma, 12 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 656181 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 510, al nome di *Capazio* Marinetta fu Pasquale, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caposio* Marinetta fu Pasquale, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 13 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dai fogli inglesi stralciamo alcuni commenti relativi ai fatti dell'Egitto.

Il *Times* scrive che tali fatti minacciano di turbare la situazione dell'Inghilterra. " Noi desideriamo di intervenire il meno possibile, e di non ammettere la superiorità di chicchessia, allo stesso modo che non ce ne arroghiamo alcuna. Il desiderio nostro sarebbe di vedere ripristinata l'autorità del kedivé per mezzo del kedivé medesimo. L'esercito egiziano deve essere licenziato. La continuazione della sua esistenza è incompatibile col mantenimento dell'ordine civile. Bisognerà opporre la forza alla forza.

" L'occupazione militare dell'Egitto per parte dell'Inghilterra e della Francia congiuntamente presenta delle difficoltà per così dire insuperabili. Nessuna di queste due potenze vorrebbe abdicare a favore dell'altra. Motivo per cui bisognerebbe che l'occupazione si operasse da entrambe contemporaneamente. Ma non è agevole che i due paesi possano agire di concerto, e quindi l'occupazione mista non è affatto probabile.

" E pertanto non rimane che un mezzo. Quello di invitare la Turchia ad intervenire nella crisi egiziana. Si tratterebbe solo che la Turchia inviasse in Egitto, non in forma permanente, ma provvisoria, le forze necessarie a ristabilirvi l'ordine. Ove la Turchia imprenda quest'opera, è possibile che essa non incontri alcuna resistenza. „

Lo *Standard* dichiara che il sultano ha diritto di inviare truppe in Egitto per comprimervi la ribellione, e far cessare i disordini.

" Questa idea, dice lo *Standard*, non garba ai politici francesi, e la restaurazione dell'autorità dei sultani in Egitto non sarebbe benevisa nemmeno in Inghilterra, lo confessiamo francamente. Ma se un intervento militare divenisse imperiosamente necessario, il progetto di una occupazione mista francese ed inglese solleverebbe anche maggiori opposizioni. Noi infatti non desideriamo di imbarcarci in imprese pericolose senza assoluta necessità. Ma nemmeno possiamo permettere ad una potenza qualunque di intervenire in un paese nel quale esistono interessi nostri vitali. „

Il *Daily Telegraph* espone opinioni consimili.

Il *Morning Post* pensa che debbasi far comprendere alla Francia che gl'incoraggiamenti alla insurrezione non sono del gusto dell'Inghilterra, e al sultano che, non colle blandizie si soffocano le sedizioni, ma punendo i colpevoli. All'esercito egiziano poi bisogna togliere i mezzi di fare il male.

Al *Daily News* sembra che il kedivé non potrà più a lungo reggersi al suo posto e che un'èra nuova stia per inaugurarsi in Egitto.

Scrivono al *Times* da Vienna che il saluto di addio fra gli imperatori Guglielmo ed Alessandro fu cordialissimo. Soggiunge il corrispondente che venne assai notata l'assenza del generale Ignatieff. Il signor de Giers, che assistette all'abboccamento, doveva rimanere qualche altro giorno a Danzica per conferire col principe di Bismarck. Si annette una grande importanza politica a questo colloquio. Si pretende che esso prometta dei risultati soddisfacenti pei due imperi.

Le trattative relative all'abboccamento dei due imperatori furono condotte dall'aiutante di campo addetto alla persona dell'imperatore Guglielmo, conte Lehndorff, che andò a Pietroburgo a tale scopo.

Il *Pesther Lloyd* reca un considerevole articolo sul convegno di Danzica.

In esso è detto principalmente non essere possibile di ammettere che il convegno abbia prodotto una situazione politica da dispiacere al gabinetto di Vienna. " Noi a questo non credemmo mai, dice il *Pesther Lloyd*, e tanto meno vi crediamo ora che si sa come il progetto della visita fu fino dapprincipio partecipato al governo di Vienna, e che intorno ad esso il governo tedesco chiese a quello dell'Austria-Ungheria di esprimergli i suoi sentimenti.

" Tuttavia, conchiude il *Pesther Lloyd*, da ciò al concludere che si sia alla vigilia di restaurare la triplice alleanza, vi è un bel passo. Questa alleanza è stata il prodotto di una epoca che più non esiste, e che è impossibile nelle attuali circostanze. Dopo il 1872 i tempi sono assai mutati, e d'altronde questa triplice alleanza è stata ben lontana dal produrre, per tutti quelli che vi hanno preso parte, risultati tali che ne facciano desiderare oggi il ritorno. „

Alla *Köelnische Zeitung*, scrivono da Danzica, che il principe di Bismarck si dimostra assai soddisfatto di vedere ristabilite le buone relazioni personali fra i sovrani di Germania e di Russia.

Queste relazioni, dice il corrispondente, erano state turbate dalle voci di guerra sparse nel 1875, e delle quali a Pietroburgo si rendeva responsabile il cancelliere. Quando l'imperatore Alessandro II venne a Berlino, egli si mostrò meno amabile di altre volte verso Bismarck, e allorquando questi lo assicurò che egli non aveva alcuna responsabilità per quelle voci, l'imperatore gli avrebbe risposto: " Io non credeva che voi foste responsabile di quelle voci, ma devo dirvi che a Pietroburgo ero solo a non crederlo. „

La Russia aveva considerato il Congresso di Berlino come diretto contro di essa, e l'accordo della Germania coll'Austria aveva finito per togliere tutte le simpatie russe dalla persona del cancelliere.

Poi, l'opposizione tra la Russia e la Germania aveva perduto un poco il suo carattere acuto, e se il principe Bismarck assistette all'abboccamento, lo fu pel desiderio formalmente espresso dallo czar.

Fu il re di Danimarca che pel primo aveva dato l'idea che un incontro dei due sovrani sarebbe utile in questo momento.

L'11 corrente il signor Giulio Ferry tenne un discorso agli elettori suoi di Saint-Dié, che gli avevano offerto un banchetto, al quale assistettero molte notabilità politiche.

In tale discorso il signor Giulio Ferry espose la situazione quale essa fu creata dalle elezioni del 21 agosto, e tracciò il programma dei prossimi lavori parlamentari.

Egli esaminò succintamente le principali riforme accennate nei manifesti dei candidati elettori.

Riguardo alla politica ecclesiastica disse che solo gli intransigenti domandano l'abolizione del concordato e la soppressione del bilancio dei culti col rischio di vedere ricostituita la proprietà ecclesiastica.

Quanto alla riforma giudiziaria, convenne invece che tutto il paese la desidera. Laonde il primo còmpito della nuova Camera sarà di operare questa riforma, per attendere poi a quella della riduzione delle ferme militari ed a quelle altre che valgano ad elevare moralmente ed intellettualmente le classi operaie. Disse il signor Ferry che il Ministero si fa forte di operare queste riforme, perchè esso dispone di una maggioranza di trecento voti.

Il governo dei Paesi Bassi ha presentati alla Legislatura i progetti di legge annunziati nel discorso reale del 18 settembre 1880 sulla milizia nazionale e sulla guardia civica.

Scopo principale di questi progetti è di stabilire un legame più intimo fra questi due elementi della difesa nazionale. Il periodo del servizio per la milizia e per la guardia civica è fissato a dieci anni. L'esercito sarà portato a 62,400 uomini, e il contingente annuo sarà fissato in 12,600 uomini. È conservato per la milizia il sistema del rimpiazzo; ma non per la guardia civica. Per questa rimane stabilito il principio moderno del servizio personale obbligatorio. La forza della guardia civica è portata a 142 mila uomini, dei quali 49 mila dai 21 a 25 anni, e 93 mila da 26 a 30, comprese cinque classi di antichi militari. Anche la guardia civica sarà rigorosamente organizzata in forma militare, tanto da potere per la massima parte in tempo di guerra venire tosto incorporata allo esercito.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Tunisi, 14. — La colonna Sabatier battesi da due giorni; 300 soldati che si recavano a vettovagliarla indietreggiarono, causa la moltitudine degli insorti.

L'acquedotto è stato rotto nuovamente stanotte.

Costantinopoli, 14. — Malet è partito pel Cairo.

Parigi, 14. — Una lettera da Damasco accusa Mehedolin, figlio di Ab-del-kader, d'intrigare colà attivamente contro la Francia.

Dicesi che le trattative commerciali coll'Inghilterra si riprenderanno a Parigi il 19 corrente.

Cairo, 14. — La crisi è terminata. Gli ufficiali firmarono un atto di sottomissione, di cui i notabili garantirebbero l'esecuzione. Haidar è nominato ministro delle finanze, Mahmud-Barundi della guerra, e Marusly dei lavori pubblici. Una nota ufficiale dice che Cherif, cedendo alle istanze del kedivé, dei notabili e dei rappresentanti esteri, ed essendosi assicurato della completa sottomissione dell'esercito, accettò la missione di formare il gabinetto.

Venezia, 14. — Il generale Ferrero è partito per Roma.

È giunto Lesseps.

La città è animatissima.

Alessandria d'Egitto, 13. — È giunto stasera l'*Affondatore*.

Tunisi, 14. — Odinot, ragazzo italiano, cantiniere di un distaccamento francese, fu ucciso dagli insorti e bruciato, nel recarsi a Zaghuan.

Parigi, 14. — Il *Voltaire* crede possibile che il bey abdichi.

Venezia, 14. — Stanotte ebbe luogo la prova dell'illuminazione elettrica della chiesa di San Marco, e fu riuscitissima. Lo stupendo spettacolo venne accolto da fragorosi applausi.

Il signor Ferdinando di Lesseps era atteso alla stazione dal sindaco, dai commissari francesi e dal principe di Teano. Scese in gondola col sindaco, che lo accompagnò all'*Hôtel Britannia*.

Napoli, 14. — Il *Duilio*, la *Roma*, il *Principe Amedeo* e il *Marc'Antonio Colonna* salparono stamane alle ore 9 per Gaeta.

Milano, 14. — Stamane, alle ore 9, l'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica, intervenendo al Congresso dei maestri ele-

mentari, spiegò i suoi intendimenti riguardo alla istruzione elementare, e fu vivamente applaudito.

Napoli, 14. — In occasione del Congresso ginnastico avranno luogo gare di ginnastica, di scherma, di tiro a segno e regate.

Milano, 14. — Il Ministro Baccelli è partito alle ore 12 55 pomeridiane per Venezia.

Livorno, 14. — Il piroscafo *Dora* è partito stamane.

Rio-Janeiro, 13. — È giunto e prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Venezia, 14. — S. M. il Re ricevette i senatori, preceduti dall'onorevole Tecchio, quindi il Patriarca, i deputati, le autorità militari e civili. Oggi vi sarà pranzo a Corte, ove sono invitate le principali autorità ricevute oggi. Per domani sono invitati i capi del Congresso.

Roma, 14. — Il dott. Von Schlözer partirà domani o posdomani per Berlino onde conferire col suo governo. Il ristabilimento della Legazione è deciso, ma non è ancora certo che il ministro debba essere il dott. Von Schlözer.

Venezia, 14. — Il Ministro Acton è arrivato alle 4 17. Lo attendevano alla stazione il prefetto, il sindaco e gli ufficiali superiori di marina.

Londra, 14. — Il generale Menabrea è partito per Parigi e per l'Italia.

Il *Times* dice che le trattative commerciali con la Francia verranno riprese.

Lo stesso giornale ha da Alessandria che le basi dell'accomodamento sono che saranno applicate le decisioni della Commissione militare, ad eccezione dell'aumento dell'esercito. Un reggimento lascierà il Cairo.

Washington, 14. — Garfield è entrato in convalescenza.

Parigi, 14. — Cherif mise per condizione alla sua accettazione che tutti gli affari dell'Egitto colla Porta tratteransi direttamente dal ministero, escludendo ogni altra iniziativa, anche quella del kedivé.

Tolone, 14. — Regna una grande attività nell'arsenale, causa i prossimi trasporti di truppe. La squadra ebbe l'ordine di tenersi pronta.

Madrid, 14. — Assicurasi che la vertenza fra la Spagna e la Francia riguardo all'indennità per i fatti di Saida sia stata appianata.

New-York, 14. — L'incendio delle foreste continua al nordovest dell'Ontario.

New-Orleans, 14. — Scoppiarono disordini fra gli operai delle manifatture di cotone.

Londra, 14. — I giornali inglesi si mostrano soddisfatti dell'accomodamento avvenuto al Cairo, però dubitano che i disordini sieno terminati.

Berlino, 14. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'accordo dei tre imperi procurò all'Europa dieci anni di pace, e che esso darà pure, nell'avvenire, ai popoli la sicurezza necessaria pel loro pacifico sviluppo. Il convegno di Danzica fece concepire a questo riguardo le più liete speranze.

Amburgo, 14. — L'imperatore Guglielmo fece un ingresso solenne nella città, e vi fu ricevuto con entusiasmo.

S. M. visitò l'Esposizione di fiori.

L'imperatrice Augusta lascierà Coblenza domani per recarsi a Baden-Baden.

Belgrado, 14. — Il principe è tornato, ed ebbe una festosa accoglienza.

Venezia, 14. — È giunto il Ministro Baccelli col treno delle 7 10 pom. Lo aspettavano alla stazione i rappresentanti delle autorità governative.

Causa l'affluenza dei forestieri, fu stabilito un servizio straordinario di treni sulle linee di Bologna, Verona e Udine.

Bombay, 14. — Proveniente da Napoli è giunto il postale *Singapore*, della Società Rubattino.

Parigi, 14. — La seduta dei negoziatori del trattato di commercio durò 2 ore 1/2, sotto la presidenza di Tirard; intrapresero la discussione di varii punti. Domani si proseguirà.

La notizia dell'accomodamento fra la Spagna e la Francia merita conferma.

I giornali annunziano che un decreto il quale conferisce al governatore dell'Algeria il potere di amministrare la giustizia mussulmana è sottoposto attualmente alla firma del presidente Grévy.

È smentito che a Gabès i francesi sieno stati costretti ad imbarcarsi ed a ritirarsi a Gerbah.

Cairo, 14. — Il gabinetto si compone di Cherif pascià all'interno, di Mustafà-Fehmy agli esteri, d'Ismayl-Eyub ai lavori pubblici, di Barundi alla guerra, di Ahmed-Sadyk ai beni delle moschee, di Staydor alle finanze, e di Kaid bey alla giustizia.

Pietroburgo, 14. — Un *ukase* crea Commissioni locali sotto la presidenza dei governatori per studiare la questione degli ebrei e proporre rimedi all'attuale situazione.

NOTIZIE DIVERSE

Sua Maestà il Re a Venezia. — Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* il seguente manifesto, pubblicato dopo l'arrivo di Sua Maestà il Re in quella città:

« *Concittadini!* — Sua Maestà il Re mi onorò del gradito incarico di manifestarvi la sua piena soddisfazione per le prove non dubbie di affetto devoto, con cui venne accolto da voi al suo arrivo nella città nostra.

« Sono ben lieto di poter ripetervi la cortese parola del Re, che ha trovato e troverà sempre nel cuore dei veneziani eguale sentimento verso il Capo dello Stato, e sicura la fede al patto che tutti ci unisce nel nome d'Italia a Casa Savoia.

« Venezia, 12 settembre 1881.

« *Il Sindaco*: DANTE DI SEREGO ALIGHIERI. »

Regia Marina. — La squadra permanente colle navi *Principe Amedeo*, *Duilio*, *Roma*, *Marcantonio Colonna* e *Conte Verde* lasciava Napoli ieri (14) dirigendo per Gaeta.

Il 13 corrente approdava ad Alessandria d'Egitto la Regia corazzata *Affondatore*, e partiva da Napoli l'altra corazzata *Castelfidardo*.

Il Regio piroscafo *Dora* è partito il 14 corrente da Livorno per Spezia.

Monumento a Cajo Crispo Sallustio. — Aquila degli Abruzzi, sorta dalle rovine dell'antica Amiterno, ha aperta una sottoscrizione mondiale per erigere, entro le sue mura, un monumento a Sallustio, la cui alta fama storica di letterato e di purissimo stilista ha attraversati diciannove secoli.

Si è costituito un Comitato promotore presieduto da Atto Vannucci, senatore del Regno, e del quale fanno parte, oltre parecchie nostre celebrità parlamentari e letterarie, dei dotti di Germania, d'Inghilterra e di Francia.

Di più si creò un Comitato esecutivo, residente in Aquila, che si è incaricato di ricevere le offerte, le quali, oltre quelle di danaro, possono anche consistere in opere, monografie, edizioni rare, medaglie, lapidi e quant'altro può occorrere ad illustrare il nome d'un tanto scrittore.

I nomi degli offerenti saranno inscritti e conservati in apposito volume presso il municipio di Aquila.

Il terremoto di Orsogna. — Il 13 corrente, scrive l'*Italia Militare*, un violento terremoto ha quasi distrutto Orsogna, sul

Chietino; l'Amministrazione militare ha posto a disposizione degli abitanti tende e quanto altro potesse occorrere in tale circostanza.

Il materiale ferroviario. — I recenti sinistri che si ebbero a deplorare in Francia ed in Inghilterra, inducono il *Journal des Débats* a pubblicare i seguenti particolari sul valore del materiale di cui si compone un treno:

Una locomotiva con il suo *tender* costa, in media, 60,000 franchi, vale a dire 45,000 franchi la locomotiva e 15,000 il *tender*. Il loro peso dipende dal tipo a cui appartengono. Una macchina Crampton carica, con il suo *tender* in ordine, pesa 45,000 chilogrammi, ed una macchina Engerth, 60,000 chilogrammi. Devesi però aggiungere che le macchine Engerth costano quasi il doppio delle macchine comuni.

Le macchine si logorano presto, e quando hanno percorso, in media, un tratto di 300,000 chilometri, bisogna riattarle, spendendo circa 40,000 franchi.

Una locomotiva fa, annualmente, da 20 a 25,000 chilometri, e termina quindi la sua carriera dopo dodici o quindici anni.

In quanto poi ai vagoni, essi costano alle Compagnie: 10,000 franchi quelli di 1ª classe; 11,000 franchi quelli di 1ª classe con *coupé*; 6000 franchi quelli di 2ª, e 5000 franchi quelli di 3ª classe.

Da questi dati sommari risulta che un treno composto di venticinque vagoni rappresenta, come materiale, un valore di circa 200,000 franchi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GIORDANO BRUNO *

La vita e l'uomo

X.

Il pensatore e il suo ideale.

> **" In ogni uomo, in ciascuno individuo si contempla un mondo, un universo; il lume intellettuale, che dispensa e governa in esso, distribuisce gli ordini de le virtù e vizii..... Quando le virtù e potenze de l'anima concorreranno a favorir l'opera et atto di quel tanto, che per giusto, buono e vero definisce quell'efficiente lume, che addirizza il senso, l'intelletto, il discorso; allora si dà spaccio a la bestia trionfante, cioè ai vizii, che predominano e sogliono conculcar la parte divina, si ripurga l'animo da errori e viene a farsi ornato di virtù. "**
>
> ***Spaccio de la Bestia Trionfante.***

La critica, si sa, è sempre facile. Il difficile è raccogliere, ricostruire in pochi tratti la mente di un pensatore come Bruno. Dove non sia più questione delle incoerenze, delle contraddizioni, ma si voglia invece determinare il contenuto nuovo e affermativo della sua filosofia, specialmente le sue dottrine scientifiche cosmogoniche e cosmologiche, intorno all'infinità ed eternità del mondo, l'intento è tutt'altro che agevole e semplice. Bruno ha mente vasta, originale e profonda. Chi tenti comprenderla senza entrare ne' particolari, risica sicuramente di dare in generalità vaghe ed astratte. Noi dobbiamo pertanto rinunziare qui a siffatto tentativo.

In cambio però possiamo domandarci quale ideale, quale scopo pratico e reale si sia Bruno proposto con le sue speculazioni. Indagine codesta, che può parere estrinseca; ma non è. La scienza, niuno lo nega, è scopo a se stessa. Il che è vero massimamente della filosofia e dell'obietto suo, che è la verità. La verità non è utile davvero, se non in quanto è la negazione di ogni utile particolare, come comunemente e volgarmente lo si concepisce. Nulladimeno l'utilità universale non è, non dev'essere estranea alla filosofia. Nè il filosofo, il quale viva nel mondo e non s'immagini di essere nella luna, può farne astrazione. Ad ogni modo l'indagine, per noi e per lo scopo nostro, non giunge inopportuna.

Notevole, infatti, sopra di ogni cosa nella riforma filosofica, cui Bruno intende, è l'aspirazione ad una filosofia, che non stia campata in aria o nelle nuvole. Se Bruno reagisce contro l'intuizione scolastica, come concetto riflesso, pensato e totale del mondo, non vuole reagire meno contro le tendenze astrattive, onde quella è dominata tutta, contro le formule e le astruserie vaporose e spesso oziose, vuote di contenuto e di realtà. Il fare della filosofia niente altro che una specie di pugilato, una esercitazione di cervelli vani, una arena di fantasticherie vacue e sterili, è, veramente, uno stravolto concetto, il quale, pur troppo, da noi, in Italia, col chiudersi della Rinascenza, torna di nuovo a galla negli ultimi secoli. Ma sono questi i secoli di nostra decadenza e di massimo rifiorimento del gesuitismo e delle Accademie. Bruno ha tutt'altro concetto della filosofia. Egli vuol fondare una filosofia della vita e della realtà. Assisa nel bel mezzo del mondo reale ed abbracciandolo intero, la sua filosofia deve investire l'uomo da tutti i lati. Essa deve quindi essere lume che rischiara le menti e le coscienze, e, purificandole e migliorandole, diventar base ad una rigenerazione, ad una riforma morale.

Sì, una riforma morale, che inauguri l'èra dell'amor puro dell'eterno e del divino, vincendo l'ignoranza, la superstizione, la corruzione, i vizi trionfanti: questa la grande missione, che Bruno s'attribuisce, e sulla quale del continuo insiste. Seguendo il lume interno, che in lui *ha irradiato e irradia il divino sole intellettuale*, sua intenzione è di trattare la filosofia soprattutto come disciplina morale. Egli vede l'uomo agognare e, insieme con le cose in generale, tendere al sommo bene, alla perfezione, la quale consiste nello assorgere all'infinito e nell'unificarsi con esso lui; e mezzo e condizione a codesta unione essere la cognizione dell'infinito. Onde niuno più del filosofo, come colui che più di tutti vive perennemente nella conoscenza, nell'amore di Dio, è pieno di perfezione. E si noti, che l'amore di Dio non è quieto ed ozioso godimento; ma un fare e lavorare e sforzarsi continui. Intorno alla virtù della *faticosa e diligente sollecitudine*, com'egli la chiama, Bruno ci ha lasciato pensieri memorabili, che vale la pena di qui riprodurre. Solo per essa — dic'egli — " si supera ogni vigilanza, si tronca ogni avversa occasione, si facilita ogni cammino et accesso, s'acquista ogni tesoro, si doma ogni forza, si toglie ogni cattività, s'ottiene ogni desio, si difende ogni possessione, si giunge ad ogni porto, si deprimeno tutti avversarii, si esaltano tutti amici, e si vendicano tutte ingiurie, e finalmente si viene ad ogni disegno. " E la filosofia poi, appunto come sollecitudine ed attività continua, ch'è continua elevazione alla vera cognizione di Dio, è per Bruno altissima religione, anzi la vera, l'unica forma di religione, dalla quale derivano tutte le virtù e potenze morali.

La riforma, che deve compiersi mercè la cognizione filoso-

* Veggasi i nn. 189, 191, 192, 195, 199, 202, 205, 209, 211 e 213.

fica, è l'argomento, esposto sotto forme allegoriche, dello *Spaccio de la Bestia Trionfante.* Giove chiama a consiglio gli Dei, e mette a dibattito la determinazione, nella quale è venuto, di bandire dal cielo gli astri, che hanno sin allora governato il mondo, simboli d'ignoranza e d'immoralità, sostituendo nel luogo loro le virtù. Suprema fra tutte colloca la verità, principio e sorgente di ogni moralità e di ogni sapere. Intorno ad essa schiera la prudenza, la sapienza, la legge, la giustizia. Ignoranza, superstizione, ipocrisia, inganno, fede cieca, iniquità, violenza sono tutte cacciate via.

Mediante la prudenza e la sapienza " a li bene affetti niente accade come subitaneo et improviso, di nulla dubitano, ma tutto aspettano, di nulla suspicano, ma di tutto si guardano, ricordandosi il passato, ordinando il presente e prevedendo il futuro „ — Mediante la legge " che certo bisogna che sia cosa divina, arte de le arti e disciplina de le discipline, hanno da essere retti e reprimuti gli uomini, che tra tutti gli animali son di complessioni più distinti, di costumi più varii, d'inclinazioni più divisi, di voluntate più diversi, di appulso più incostanti „ — Mediante la giustizia " è assicurata la defensione e cura de la vera legge e la destruzione de l'iniqua e falsa, dettata da genii perversi et inimici del tranquillo e felice stato umano. „

Per tal guisa, secondo Bruno, comincia nel mondo il regno della pietà schietta e sincera. Avvegnachè Giove avesse comandato alla virtù, che " per l'avvenire approvi la penitenza, ma che non l'aumenti al pari de l'innocenza; approvi il credere e stimare, ma giammai al pari del fare et operare; così intenda del confessare e dire, al rispetto del correggere et astinere; tanto commende li pensieri, per quanto riluceno ne li segni espressi e ne gli effetti possibili; non faccia, che colui, che doma vanamente il corpo, sieda vicino a colui, che affrena l'ingegno; non pona in comparazione questo solitario disutile con quello di profittevole conversazione; non distingua li costumi e religioni tanto per la distinzione di toghe e differenze di vesti, quanto per buoni e migliori abiti di virtuti e discipline; non tanto arrida a quello, che ha frenato il fervor de la libidine, che forse è impotente e freddo, quanto a quell'altro, ch'ha metigato l'empito de l'ira, che certo non è timido, ma paziente; non applauda tanto a quello, che forse disutilmente s'è obbligato a non mostrarsi libidinoso, ch' a quell'altro, che si determina di non essere oltre maledico e malfattore; non dica maggior errore il superbo appetito di gloria, onde resulta sovente bene a la repubblica, che la sordida cupidigia di danari; non faccia tanto trionfo d'uno, per che abbia sanato un vile e disutil zoppo, che poco o nulla vale più sano, che infermo, quanto d'un altro, ch'ha liberata la patria e riformato un animo perturbato; non stime tanto, o più, gesto eroico l'aver in qualche modo e qualche maniera possuto estinguer il foco d'una fornace ardente senz' acqua, che l'aver estinte le sedizioni d'un popolo acceso, senza sangue; non permetta che s'addrizzeno statue a' poltroni, nemici dello stato de le repubbliche, e che in pregiudizio de' costumi e vita umana ne porgono parole e sogni, ma a color, che fanno tempii a' dei, aumentano il culto et il zelo di tale legge e religione, per quale vegna accesa la magnanimità et ardore di quella gloria, che seguita dal servizio de la sua patria et utilità del geno umano, onde appaiono instituite universitati per le discipline di costumi, lettere et armi; e guarde di promettere amore, onore e premio di vita eterna et immortalitate a quei, che approvano li pedanti e parabolani, ma a quelli, che, per adoprarsi ne la perfezione del proprio et altrui intelletto, nel servizio de la comunitate, ne l'osservanza espressa circa gli atti de la magnanimità, giustizia e misericordia, piaceno a li dei. „

Vi è anzi di più. In modo esplicito Bruno mostrasi più che propenso a credere, che i precetti ed insegnamenti suoi prenunzino addirittura un nuovo tempo; un tempo " dove le opere et effetti eroici non saran creduti frutti di nessun valore, e vani; dove non è giudicata somma sapienza il credere senza discrezione; dove si distinguono le imposture de gli uomini dai consigli divini; dove non è giudicato atto di religione e pietà sovrumana il pervertire la legge naturale; dove la studiosa contemplazione non è pazzia; dove ne l'avara possessione non consiste l'onore, in atti di gola la splendidezza, ne la moltitudine de' servi, qualunque siano, la riputazione, nel meglio vestire la dignità, nel più avere la grandezza, ne le maraviglie la verità, ne la malizia la prudenza, nel tradimento l'accortezza, ne la decezione la prudenza, nel fingere il saper vivere, nel furore la fortezza, ne la forza la Legge, ne la tirannia la giustizia, ne la violenza il giudizio, e così si va discorrendo per tutto. „

Noi però vedremo, come codesta credenza di Bruno non sia in fondo che una nobile e generosa illusione.

(*Continua*) RAFFAELE MARIANO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 settembre

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	21,1	9,4
Domodossola	sereno	—	20,6	9,9
Milano	1|4 coperto	—	21,9	14,3
Venezia	sereno	calmo	22,6	15,3
Torino	1|2 coperto	—	22,1	13,8
Parma	sereno	—	24,3	14,3
Modena	sereno	—	23,3	11,7
Genova	sereno	calmo	22,0	16,2
Pesaro	sereno	calmo	22,1	11,8
P. Maurizio	sereno	calmo	22,5	15,5
Firenze	sereno	—	23,7	12,0
Urbino	sereno	—	21,5	13,8
Ancona	sereno	tranquillo	23,3	17,4
Livorno	sereno	calmo	23,8	14,4
C. di Castello	sereno	—	23,1	7,3
Camerino	sereno	—	21,1	12,0
Aquila	sereno	—	22,5	9,1
Roma	sereno	—	25,6	14,4
Foggia	sereno	—	27,6	14,6
Napoli	sereno	calmo	26,2	17,6
Potenza	sereno	—	27,8	12,5
Lecce	sereno	—	26,6	17,6
Cosenza	caliginoso	—	31,0	19,8
Cagliari	tutto coperto	calmo	28,0	19,0
Catanzaro	sereno	—	27,6	20,8
Reggio Cal.	sereno	tranquillo	24,9	21,2
Palermo	tutto coperto	tranquillo	26,9	20,5
Caltanissetta	sereno	—	31,0	19,0
P. Empedocle	caliginoso	tranquillo	—	—
Siracusa	1|4 coperto	mosso	25,7	22,5

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 14 settembre 1881.

Persiste la depressione di ieri sul Baltico. Alte pressioni nella Europa centrale.

In Italia le pressioni vanno da 765 a 768 mm. da S a N.

Stamane cielo generalmente sereno; venti deboli del 1° e 4° quadrante, con temperatura in media leggermente abbassata.

Mare tranquillo.

Continua il buon tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,3	765,5	764,5	764,3
Termomet. esterno (centigrado)	16,1	25,6	25,1	19,8
Umidità relativa....	72	33	33	55
Umidità assoluta...	9,82	7,97	7,83	9,49
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 2	W. 8	W. 12	W. 5
Stato del cielo.......	0. sereno	0. bello	1. cirri	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 26,0 C. = 20,8 R. \| Minimo = 14,4 C. = 11,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	88 80	88 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 90
Detto Rothschild	1° gingno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	1122 "	1120 "	—	—	—
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	641 "	640 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	618 "	615 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	475 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 "	500 "	933 "	932 "	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	930 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	471 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	281 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 65	100 40	—
Lione	90			
Londra	90	25 53	25 48	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 48	20 46	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 90 95 cont. - 91 07 1[2, 10, 12 1[2, 15 fine.

Banca Romana 1120 fine.

Banca Generale 640 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 932 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

(1ª *pubblicazione*)

Convocazione di Adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, uniformandosi alla deliberazione presa dai signori azionisti nell'adunanza generale ordinaria del 27 giugno p. p., ha, nella sua seduta del 10 del corrente mese, deliberato di convocare i detti signori azionisti in *adunanza generale straordinaria* pel giorno 27 ottobre p. v, a mezzogiorno, nella sede della Società in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, num. 7), ed ha fissato per la detta adunanza il seguente

Programma:

Determinazione delle norme per effettuare la liquidazione della Società e relativo progetto del Consiglio d'amministrazione. (a)

Nomina della Commissione liquidatrice.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 11 settembre 1881.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

(a) **Progetto** *per le norme della liquidazione della Società delle Ferrovie Romane, presentato dal Consiglio d'amministrazione.*

1. Sarà nominata, per schede segrete da depositarsi dagli azionisti nella presente assemblea, una Commissione liquidatrice composta di n. 7 membri effettivi e di n. 3 supplenti, i quali ultimi, per ordine di voti, saranno chiamati dalla Commissione a integrare il Collegio in caso di cessazione dall'ufficio di qualcuno dei membri effettivi.

2. La Commissione liquidatrice avrà la sua sede in Firenze. Essa entrerà in ufficio col 1° gennaio 1882.

3. La Commissione liquidatrice eleggerà nel proprio seno un presidente, un vicepresidente e un segretario.

Il presidente, e in caso di suo impedimento, il vicepresidente, ha la rappresentanza legale della Società in liquidazione di fronte agli azionisti, al Governo e ai terzi.

Per la validità delle deliberazioni della Commissione occorre che il presidente, o chi ne faccia le veci, comunichi almeno 5 giorni avanti a tutti i liquidatari effettivi l'ordine del giorno delle materie da trattarsi, e che alla deliberazione concorrano almeno cinque liquidatari. Le deliberazioni si vincono a maggioranza di voti dei presenti. In caso di parità decide il voto del presidente, o di chi ne fa le veci.

Nel caso d'urgenza potrà la Commissione deliberare anche su materie non portate all'ordine del giorno, purchè la deliberazione sia presa con almeno cinque voti concordi.

4. La Commissione è autorizzata ad assumere l'opera degli impiegati occorrenti per le operazioni della liquidazione.

5. Ai liquidatari effettivi competerà annualmente il trattamento fissato dall'art. 54 dello statuto della Società delle Ferrovie Romane, oltre il rimborso del valore dei biglietti di viaggio, qualora non fossero loro concessi gratuitamente.

6. All'effetto della liquidazione del patrimonio sociale e della sua distribuzione, la Commissione liquidatrice è investita dei più ampli ed estesi poteri, compresa la facoltà di stare in giudizio, emettere renunzia agli atti o alla azione, di far transazioni e compromessi colla clausola anche di amichevole composizione, di esigere qualsiasi somma o valore, prendere ipoteche e consentire la radiazione di quelle esistenti a favore della Società, di ricevere dal R. Governo in cambio delle azioni la rendita consolidata e frutti decorsi dal 1° gennaio 1874, di convertire la rendita inscritta in titoli al portatore, di fare tutte le spese relative alla liquidazione e al reparto, nonchè di rimborsare a chi le avesse anticipate, quelle occorse nel comune interesse per la conclusione del riscatto e per la determinazione dei diritti circa il reparto del prezzo fra gli azionisti.

7. Gli azionisti riceveranno uno o più certificati al portatore in cambio delle azioni che consegneranno alla Commissione liquidatrice per ottenere il prezzo del riscatto; la Commissione liquidatrice stabilirà, con apposito regolamento, il modo con cui sarà effettuato questo cambio. I certificati così rilasciati daranno diritto al portatore dei medesimi di prender parte alle adunanze generali di che infra e a ottenere il reparto.

La Commissione liquidatrice ha facoltà di valersi di tutti i fondi liquidi e disponibili della liquidazione per pagare i creditori della liquidazione, nonchè di fare, quando lo reputi opportuno, dei reparti parziali di denaro o rendita, stabilendone essa il tempo ed il modo.

8. L'Assemblea generale si riserva di essere convocata come Società in liquidazione a cura della Commissione liquidatrice:

a) Per l'approvazione del bilancio dell'anno corrente da aver luogo entro la seconda metà del mese di giugno 1882, a norma dell'articolo 20 dello statuto;

b) Per la surroga dei membri della Commissione liquidatrice che venissero a mancare oltre il numero dei supplenti;

c) Per tutti gli altri casi nei quali la Commissione liquidatrice crede sia opportuno di convocarla.

9. Le assemblee di che al precedente articolo procederanno secondo le norme del vigente statuto in quanto siano applicabili.

10. La presente deliberazione, insieme all'elenco dei nomi dei membri della Commissione liquidatrice e dei supplenti che resulteranno eletti, sarà depositata e pubblicata colle norme e per gli effetti degli articoli 163 e 168 del Codice di commercio. 4901

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI SECONDO INCANTO

pel giorno di giovedì 29 settembre 1881, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che gl'incanti che si dovevano celebrare oggi 10 andante mese, per l'appalto dei lavori occorrenti per l'apertura di un nuovo canale nel letto dell'antico canale denominato *Vetere Baratta*, abbandonato presso la bonifica di Fondi e Monte San Biagio, per la spesa complessiva di lire 84,000, delle quali lire 81,750 a base d'asta, giusta il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile in data 15 dicembre 1880, superiormente approvato, è andato deserto.

Il secondo incanto perciò si celebrerà in questa Prefettura, davanti il signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 29 andante mese di settembre, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme, e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, con diffidamento che, attesa la deserzione del primo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al sig. presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene;

b) Un certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2, lettera *B*, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale;

c) Un certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 4800 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questa quietanza sarà restituita, appena chiusi gli incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva in lire 9700, che debb'essere in numerario, biglietti di banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico valutate a corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a danno di lui.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima dello stipulazione del contratto un supplente, o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 14 del vegnente mese di ottobre.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 1200, sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 10 settembre 1881.

4884 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

SOCIETÀ VETRARIA VENETO TRENTINA (Milano)

(1ª *pubblicazione*)

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della *Società Vetraria Veneto Trentina* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì 12 ottobre p. v., alle ore 8 pom., nel locale in via Montebello, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1880 al 30 giugno 1881.
2. Relazione dei revisori.
3. Approvazione del bilancio.
4. Fissazione del dividendo e relative modalità di pagamento.
5. Nomina di quattro consiglieri cessanti per anzianità.
6. Nomina dei revisori per l'anno sociale 1881-1882.
7. Estrazione di 31 obbligazioni sociali per la loro estinzione.

Milano, li 10 settembre 1881.

Per il Consiglio d'amministrazione: E. VOGEL.

Avvertenza — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale non più tardi del giorno sette ottobre p. v. 4909

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 15 novembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Tesori Adelaide vedova di Gaetano Gabrielli, domiciliata in Roma, ed elettivamente in Frosinone presso lo studio legale dell'avv. Arduino Carboni, dal quale viene rappresentata, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 22 aprile 1879 della Commissione presso la Regia Corte d'appello di Roma, in danno di Goretti Luca di Alatri.

Descrizione degli stabili
posti in Alatri e suo territorio.

1. Prato in contrada Travisciano, di tavole 3 50, mappa sezione 12, numeri 420, 1245, gravato del tributo verso lo Stato di lire 1 20.

2. Prato in contrada Fraschetti, di tavole 4 70, mappa sezione 12, numeri 546, 547, gravato del tributo di lire 1 62.

3. Castagneto seminativo, vitato, in contrada Sant'Arcangelo, di tavole 5 17, ritenuto a miglior coltura da Vincenzo Cittadini, il quale risponde alla metà, segnato in mappa alla sezione 12, numeri 1022 e 1023, gravato del tributo di lire 1 44.

4. Seminativo olivato in contrada Basciaro, di tavole 5 70, ritenuto a miglior coltura da Olevano Pietro, il quale risponde a mezzaria, mappa sezione 9, n. 66, gravato del tributo di lire 2 75.

5. Seminativo vitato, in contrada Indignaro, di tavole 7 15, tenuto a miglior coltura da Lazzari Agostino, il quale risponde a mezzaria, mappa sezione 7, numeri 1195, 1209, 1212, gravato del tributo di lire 2 75.

6. Seminativo in contrada Maranello, detta anche Costa di S. Francesco, mappa sezione 6, n. 462, di tavole 6 70, gravato del tributo di lire 1 71.

7. Seminativo, olivato, in contrada Cellerano, mappa sez. 7ª, n. 355, di tavole 2, gravato del tributo di lire 1 25.

8. Seminativo, alberato, vitato, in contrada Mariano, mappa sez. 8ª, n. 477, di tavole 9 70, gravato del tributo di lire 2 82.

9. Vano terreno ad uso di officina di fabbroferraio in via San Francesco, al civico n. 41, mappa n. 698, gravato del tributo di lire 5 62.

10. Casa in via de'Colli, ai civici numeri 21 e 22, composta di dodici ambienti, mappa numeri 466, 467, 468, 468 sub. 1, 2 e 3, gravata del tributo di lire 16 03.

Condizioni della vendita.

La vendita seguirà in tanti diversi lotti quanti sono i specificati fondi, in base al prezzo di stima risultante dalla perizia dell'ing. Pietro Acquaroni, diminuito di due decimi, cioè:

Il lotto 1º in base al prezzo di L.			140	„
Il lotto 2º	id.	di „	225	60
Il lotto 3º	id.	di „	340	33
Il lotto 4º	id.	di „	522	40
Il lotto 5º	id.	di „	492	64
Il lotto 6º	id.	di „	278	96
Il lotto 7º	id.	di „	246	„
Il lotto 8º	id.	di „	438	24
Il lotto 9º	id.	di „	587	60
Il lotto 10º	id.	di „	5655	09

Frosinone, 1º settembre 1881.
G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 7 settembre 1881.
4766 G. BARTOLI vicecanc.

AVVISO.

Con atto da Roma del dì 1º settembre, registrato li 3 settembre, al volume 51, n. 7771, depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma li 14 settembre 1881, il sottoscritto ha dichiarato di aver chiuso il negozio di tappezziere sin qui esercitato in via dell'Archetto, n. 104, di avere rassegnato ai suoi creditori gli stigli e mobili di sua proprietà per la opportuna liquidazione, e di avere così cessato dalla professione sin qui esercitata.
4900 FILIPPO MUSTIOLI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ.
di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 21 ottobre 1881, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Bonomo Paolina vedova Baldassarra, domiciliata in Giuliano di Roma, ed elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del signor avv. Giuseppe Galloni, dal quale viene rappresentata, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 21 dicembre 1875 della Commissione presso questo Tribunale, in danno di Bonomo Domenico e Celestino, domiciliati in Villa Santo Stefano:

Descrizione degli stabili.

1. Molino da olio con fienile, posto nell'abitato di Villa Santo Stefano, in contrada San Rocco, mappa numeri 46 e 47.

2. Fondo in contrada Santa Maria della Stella, mappa sezione 1ª, numeri 330, 331, 696, 697, 1420, in Villa Santo Stefano.

3. Terreno in contrada Cascina, mappa sezione 1ª, numeri 843, 844, 845, 848, 849, 850.

4. Terreno in contrada Selvotta, mappa sezione 1ª, numeri 1304 sino a 1309, dal 1041 al 1043 e 1046.

5. Terreno in contrada Grotta, mappa numeri 742, 743, 745, 756, 765 e 766.

6. Terreno in contrada Ciglia, distinto in mappa ai numeri 838 e 839.

7. Terreno in contrada Le Piaggie, distinto in mappa ai numeri 1015 e 1019, 851, 853, 854, 855, 859, 852.

8. Terreno in contrada Case Pulite, distinto in mappa ai numeri 864 e 2645, sezione 1ª.

Tutti detti fondi sono posti nel comune di Villa Santo Stefano.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in tanti lotti separati quanti sono i fondi a vendersi.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima per ciascun fondo determinato nella perizia del perito Antonio Bragaglia, e cioè:

Il lotto primo di	L.	10,136 01
Il lotto secondo di . . .	„	1,630 60
Il lotto terzo di	„	6,729 50
Il lotto quarto di . . .	„	745 90
Il lotto quinto di. . . .	„	582 40
Il lotto sesto di	„	248 64
Il lotto settimo di . . .	„	2,247 56
Il lotto ottavo di . . .	„	19,438 48

Frosinone, 6 settembre 1881.
G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 7 settembre 1881.
4767 G. BARTOLI vicecanc.

REGIA PRETURA
del 2º mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria del mandamento suddetto il 9 corrente settembre, la signora Angelica Francisi del fu Giovanni, romana, dichiarò d'accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei marito Ignazio Fontana, deceduto in questa città il 19 agosto passato in via della Palombella, n. 22, con testamento.

Roma, 11 settembre 1881.
4890 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO. 4876

Si fa noto al pubblico per gli effetti dell'art. 839 del Codice di procedura penale che Oreste Corsi fu Ercole, da Piperno, ha fatto dimanda per ottenere la riabilitazione dagli effetti delle sentenze di condanna contro di lui proferite dal pretore di Velletri nel 30 ottobre e 30 novembre 1875, colla prima delle quali veniva esso Corsi condannato alla pena di 6 giorni di carcere per furto semplice e colla seconda a 3 giorni di arresto per furto di prodotti campestri.

Il Corsi fu ammesso al benefizio del gratuito patrocinio con decreto della sezione di Procura presso la Corte di appello di Roma del 15 luglio 1881.

OFFICINA AGRICOLA
G. Bertilacchi e Battaglini - Arezzo.

Comunicazione.

Al seguito della sentenza del Tribunale civile di Arezzo, facente funzioni di Tribunale di commercio, del dì 16 luglio 1881, pubblicata il 21 successivo, e registrata in Arezzo il 24 di detto mese ed anno, n. 1510, vol. 34, giudiciali con lire 6 da Franchini, colla quale, conformemente alle conclusioni spiegate dal sottoscritto Giorgio Bertilacchi in proprio, e quale rappresentante la cessata Officina Meccanico-Agricola Aretina G. Bertilacchi e Gaggioli, e l'attuale Fonderia e Officina Meccanico-Agricola G. Bertilacchi e Battaglini, avente sede parimenti in Arezzo, rimase deciso: “ che le onorificenze ottenute dall'oggi disciolta Società sotto la ditta o ragione sociale *Officina Meccanico-Agricola e Fonderia A. Cosimini e Bertilacchi* in Grosseto, consistenti: in una medaglia di bronzo della Esposizione agricola di Roma del 1870; in una medaglia d'oro del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, della Esposizione agricola industriale di Pistoia del 1870, e in altra medaglia della Esposizione internazionale di Vienna del 1873, non costituivano, stante la cessazione della lodata Società A. Cosimini e Bertilacchi, *proprietà esclusiva di alcuno degli antichi soci*, i signori Archimede Cosimini e Giorgio Bertilacchi, e quindi *nessuno dei due era altrimenti nel diritto di valersene a pregiudizio dell'altro*, e dovevano per conseguenza da ambedue le parti essere ritirate le etichette tutte, cataloghi, manifesti e qualunque altro stampato nel quale le surriferite medaglie si trovassero impresse; „ il sottoscritto medesimo, sempre in proprio e nelle suddette rappresentanze, stante la fisica impossibilità di uniformarsi alla ingiunzione ultima contenuta nella citata sentenza, poichè non sa nè può sapere presso chi si trovano attualmente i suoi manifesti, etichette e cataloghi portanti impresse le dette medaglie, e volendo altronde, per quanto sta in lui, ottemperare in questa parte alla sentenza medesima, dichiara per ogni effetto di ragione e per prevenire qualsiasi rappresaglia per parte del sig. Archimede Cosimini, di Grosseto, che le suenunciate medaglie e distinzioni onorifiche, delle quali venne insignita l'oggi cessata Fonderia ed Officina Meccanico-Agricola Grossetana A. Cosimini e Bertilacchi, debbono sino dal presente giorno aversi e ritenersi *come annullate, soppresse e non esistenti in tutti i manifesti*, cataloghi, etichette ed altri stampati fin qui pubblicati e circolati sia dalla cessata ditta G. Bertilacchi e Gaggioli, sia dell'attuale G. Bertilacchi e Battaglini, e tale dichiarazione emette *sotto protesta e senza pregiudizio* dei diritti, ragioni ed azioni ad esso competenti contro il signor Archimede Cosimini in forza della prenominata sentenza o che potessero in seguito competergli, qualora lo stesso sig. Cosimini non volesse acquetarsi ed uniformarsi al giudicato suddetto.

Arezzo, li 7 settembre 1881.
4903 GIORGIO BERTILACCHI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Le signore Caterina ed Elvira del fu Luigi Barsanti, e la prima moglie del signor Giuseppe Ceccarelli, domiciliate in Lucca, con ricorso presentato al Tribunale civile e correzionale di Lucca li 3 settembre 1881, hanno chiesto che sia radiata la inscrizione accesa all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Lucca, rinnovatasi 17 settembre 1861, al vol. 361, articolo 260, contro detto fu Luigi del già Domenico Barsanti, di Lucca, gravante vari beni immobili del medesimo, a garanzia della somma di lire 4480, cauzione prestata al figlio Raffaele Barsanti per l'esercizio del notariato, defunto nella città di Camajore li 20 marzo 1880.

Fatto a Lucca, li 9 settembre 1881.
4822 Dott. SALVATORE ROSSI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

Il pretore del secondo mandamento di Roma ha emanato la seguente sentenza:

Nella causa civile promossa da M. rucchi Guido, qual sindaco rappresentante la V. Congregazione della Carità in San Girolamo, domiciliato elettivamente nello studio del sig. Cesare avv. Vaselli, che lo rappresenta,

Contro

La signora Pagnoncelli Paolina Polidori, d'incognito domicilio, ed al

Il pretore,

Definitivamente pronunciando in contumacia dei debitori e sull'accordo dei creditori omologando il progetto di distribuzione,

Ordina al terzo pignorato di pagare ai creditori, secondo il riparto stabilito, le somme che ritiene, non ch[illegible] spese tutte del giudizio.

Data a Roma, li 19 agosto 18[illegible]
Il pretore E. Galluzz[illegible]

Letta e pubblicata il medesimo giorno dal sottoscritto in assenza delle parti ed a forma di legge.

Roma, 19 agosto 1881.
Il vicecancelliere E. Gai.

Per copia conforme,
L'usciere del 2º mandamento
Giuseppe Palumbo.

Roma, 14 settembre 1881.
L'usciere del 2º mandamento
4910 GIUSEPPE PALUMBO.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando.

Si deduce a pubblica notizia che nella udienza di giovedì 13 ottobre 1881, alle ore 10 antimeridiane, innanzi questo Tribunale, avrà luogo la vendita giudiziale dell'infrascritto immobile esecutato ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, a pregiudizio di Vincenzo e Giacinta Savelloni, Briganti Carolina in rappresentanza del loro padre e marito rispettivo Giovanni Battista Savelloni.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Sermoneta, contrada Borgo, segnata al numero di mappa 118, composta di undici vani, confinante Riccelli, strada del Borgo Nuovo e strada dell'Arco Pizzi.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2850 10.

Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente nella cancelleria del Tribunale, oltre il decimo del prezzo, la somma di lire 500, per far fronte alle spese tutte dell'incanto e successive.

Le altre condizioni sono riportate nel bando.

Velletri, 7 settembre 1881.
PIETRO CICERONI procuratore
4895 erariale delegato.

AGGIUNTA DI COGNOME.

Con decreto di S. E. il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, dato a Roma il 5 agosto 1881, Giuseppe Gerolamo Carlo Erasmo Ghisolfi, ingegnere, del vivente ragioniere nobile Cesare, domiciliato in Milano, corso Genova, n. 14, dietro domanda presentata il 27 giugno 1881 all'illustrissimo signor procuratore del Re in Milano, è stato autorizzato a fare le pratiche richieste a termine dell'articolo 121 e relativi del R. decreto 15 novembre 1875, per aggiungere al proprio cognome quello di *Imperatori*.

Tanto si porta a pubblica notizia onde chiunque creda di avere interesse possa fare opposizione alla domanda suindicata entro quattro mesi dal giorno delle seguite affissioni o pubblicazioni, nei modi e termini di cui all'art. 122 dello stesso Regio decreto 15 novembre 1865.

Milano, 8 settembre 1881.
4843 EGIDIO CAIRONI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di agosto 1881 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1880.

PROVINCIE	ANNO 1881	ANNO 1880	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	312,576 80	313,507 „	„	930 20
Ancona	124,488 30	103,871 80	20,616 50	„
Aquila	84,273 20	80,135 95	4,137 25	„
Arezzo	72,454 „	69,800 75	2,653 25	„
Ascoli Piceno	58,300 80	61,216 „	„	2,915 20
Avellino	79,947 70	75,456 70	4,491 „	„
Bari	264,620 30	243,421 90	21,198 40	„
Belluno	35,468 10	32,156 60	3,311 50	„
Benevento	47,708 60	52,816 10	„	5,107 50
Bergamo	200,546 20	183,698 90	16,847 30	„
Bologna	288,201 10	286,602 40	1,598 70	„
Brescia	212,443 40	184,430 60	28,012 80	„
Cagliari	174,168 „	161,724 50	12,443 50	„
Campobasso	72,827 05	73,750 30	„	923 25
Caserta	266,458 „	266,222 70	235 30	„
Catanzaro	97,744 25	100,215 50	„	2,471 25
Chieti	96,580 70	81,360 „	15,220 70	„
Como	187,678 65	156,107 80	31,570 85	„
Cosenza	92,281 90	93,964 80	„	1,682 90
Cremona	144,441 10	139,486 60	4,954 50	„
Cuneo	250,124 30	236,937 10	13,187 20	„
Ferrara	190,699 60	176,196 80	14,502 80	„
Firenze	512,766 20	510,041 60	2,724 60	„
Foggia	130,465 40	136,562 70	„	6,097 30
Forlì	121,879 20	120,285 30	1,593 90	„
Genova	528,706 50	496,495 75	32,210 80	„
Grosseto	60,498 60	57,960 60	2,538 „	„
Lecce	230,548 60	194,296 40	36,252 20	„
Livorno	159,600 „	153,200 „	6,400 „	„
Lucca	188,558 65	179,696 „	8,862 65	„
Macerata	65,902 60	72,550 70	„	6,648 10
Mantova	182,669 20	171,561 „	11,108 20	„
Massa Carrara	76,288 20	74,162 90	2,125 30	„
Milano	723,262 30	661,733 30	61,529 „	„
Modena	165,625 40	155,160 40	10,465 „	„
Napoli	759,741 40	730,987 „	28,754 40	„
Novara	296,684 70	298,458 10	„	1,773 40
Padova	240,360 20	207,214 82	33,145 38	„
Parma	153,358 70	148,058 70	5,300 „	„
Pavia	243,406 20	216,653 95	26,752 25	„
Perugia	173,266 70	163,152 30	10,114 40	„
Pesaro e Urbino	71,168 30	65,665 20	5,503 10	„
Piacenza	127,732 90	115,979 10	11,753 80	„
Pisa	215,642 30	188,124 70	27,517 60	„
Porto Maurizio	82,300 50	81,797 10	503 40	„
Potenza	103,062 20	100,292 70	2,769 50	„
Ravenna	127,184 10	109,953 60	17,230 50	„
Reggio Calabria	97,305 60	88,700 80	8,604 80	„
Reggio Emilia	108,722 „	96,471 20	12,250 80	„
Roma	535,933 30	519,758 43	16,174 87	„
Rovigo	178,508 70	163,175 70	15,333 „	„
Salerno	172,843 60	157,167 05	15,676 55	„
Sassari	100,686 50	86,170 60	14,515 90	„
Siena	78,207 80	67,667 60	10,540 20	„
Sondrio	22,769 70	18,944 „	3,825 70	„
Teramo	57,829 80	46,822 „	11,007 80	„
Torino	529,796 80	527,127 80	2,669 „	„
Treviso	129,108 15	102,463 25	26,644 90	„
Udine	196,380 70	192,583 90	3,796 80	„
Venezia	310,140 80	288,823 „	21,317 80	„
Verona	225,289 20	213,145 50	12,143 70	„
Vicenza	119,657 60	115,066 10	4,591 50	„
Somme L.	11,957,881 35	11,267,211 60	719,218 85	28,549 10
Defalcasi la diminuz.	„	„	28,549 10	
Resta l'aumento di agosto	„	„	690,669 75	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 luglio	80,675,856 05	78,715,853 80	1,960,002 25	
Totali generali L.	92,633,737 40	89,983,065 40	2,650,672 „	

Roma, 14 settembre 1881.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. BERETTA.

Per il Capo Ragioniere
C. COPPI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1881	ANNO 1880	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	82,282 30	78,697 30	3,585 „	„
Catania	155,738 10	150,181 35	5,556 75	„
Girgenti	93,220 20	90,658 50	2,561 70	„
Messina	100,471 50	93,787 60	6,683 90	„
Palermo	185,205 40	170,704 80	14,500 60	„
Siracusa	79,551 05	75,696 30	3,854 75	„
Trapani	62,719 65	66,463 05	„	3,743 40
Somme L.	759,188 20	726,188 90	36,742 70	3,743 40
Defalcasi la diminuz.	„	„	3,743 40	
Resta l'aumento di agosto	„	„	32,999 30	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 luglio	5,307,954 50	4,880,076 75	427,877 75	
Totali generali L.	6,067,142 70	5,606,265 65	460,877 05	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Il Segretario Generale
A. DUCHOQUÉ.

4911

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 17 agosto 1881, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Rame in pani chilogr.	20000	2 10	42,000 »	4200 »	Giorni 40

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nei 40 giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 13 31 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 24 settembre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 9 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: ROSSO G.

4886

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

Comando locale di Brescia

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° ottobre 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Brescia, nell'ufficio del Comando locale del Genio militare, posto in via Battaglie, n. 2672, secondo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Ampliamento e sistemazione della caserma Castello in Desenzano, per la spesa di lire centocinquantamila (L. 150,000).

L'impresa è duratura per giorni quattrocentocinquanta, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'appalto avrà luogo in base all'estimativo delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 28 marzo 1880, n. 5406 (serie 2ª), e di quelle particolari annesse al capitolato-tipo pei lavori del Genio militare da eseguirsi nel territorio della Direzione di Verona, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, n. 2793. Tanto l'estimativo quanto il capitolato-tipo sono visibili presso il Comando locale predetto tutti i giorni, dalle ore 8 alle 11 antim.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Milano dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso il Comando locale suddetto, ovvero presso una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sotto indicati delegati a ricevere le offerte, un deposito di lire quindicimila in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare nella decorrenza dei periodi suaccennati, tanto per gli incanti che pei fatali, i loro partiti suggellati agli uffici delle Direzioni del Genio militare di Milano, Verona e Piacenza; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente al Comando locale appaltante prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo riconosciuti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni quindici interi i fatali per ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso il Comando locale appaltante e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi al Comando locale predetto per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, e di diritti di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne lo importo all'atto della stipulazione del contratto.

Brescia, 11 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: M. PILOTTA.

4863

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

In relazione al disposto dell'art. 20 della convenzione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno detto anno, n. 3910, la cedola n. 6 delle Obbligazioni di questa Compagnia appartenenti alla emissione 1879, dell'importo di lire 7 50, sarà dal 1° del prossimo ottobre pagata a cura del R. Governo e per conto di questa Compagnia presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno in lire 6 34 nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile (L. 0 99) e per tassa di circolazione (L. 0 17).

Roma, addì 10 settembre 1881.

La Direzione Generale.

Visto, si approva.
Roma, 10 settembre 1881.
Il Direttore generale del Tesoro
CANTONI.

4907

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La cedola numero 21 delle Obbligazioni serie *A* di questa Compagnia, in lire 7 50 in oro, sarà dal 1° fino a tutto il 31 del prossimo ottobre pagata in lire 6 30 in oro, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione:

in **Roma**, presso la Compagnia stessa, via Condotti, n. 61;
in **Torino**, presso la Ditta bancaria U. Geisser e C.;
in **Milano**, presso la Banca Popolare di Milano;
in **Firenze**, presso la Cása bancaria French e C.;
in **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.

Dal giorno 1° novembre in poi il pagamento di detta cedola sarà esclusivamente fatto in Roma presso la sede della Compagnia.

Roma 15 settembre 1881.

La Direzione Generale.

4908

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI MAENZA

AVVISO.

Presso questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 3250, che dalla casetta Antomasi conduce al confine di Piperno.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 316 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica salute.

Dato a Maenza, li 11 settembre 1881.

Il Sindaco: A. TERILLI.
Il Segretario comunale: M. GAUDENZI.

4883

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 19 ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo La Monaca del fu Luigi, si procederà alla vendita dei seguenti fondi per il prezzo sotto indicato e colle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibili nella cancelleria del lodato Tribunale:

1. Porzione di vigna con caseggiato, fuori di porta San Paolo, in contrada Grotta Perfetta, distinta nella mappa 1° del suburbano coi numeri 256 al 258, 663 e 664, per il prezzo di lire 30,200.

2. Piccola frazione di vigna posta fuori porta San Paolo, in contrada Grotta Perfetta, descritta in catasto mappa 1ª del suburbano coi numeri 259, 260 e 261, per il prezzo di lire 2425.

4891 Avv. CESARE LANZETTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 19 ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor ingegnere Cesare Maldura, in danno della signora Emilia Neri di Angelo, in Grazia, si procederà alla vendita dei seguenti fondi per il prezzo sottoindicato e colle altre condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Tre locali terreni, posti in Roma, in Borgo Pio, nel vicolo delle Fogne, civici numeri 14, 15 e 16, che erano tre fienili, oggi ridotti a magazzini, confinanti da una parte colle vie pubbliche, e da un lato colla signora Geltrude Armayer, distinti in mappa col numero 113 del rione XIV, gravati dell'imposta erariale in principale di lire 75.

Si pongono all'incanto per il prezzo offerto di lire 4500.

4892 AVV. CESARE LANZETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Fiori Gusmano fu Ludovico, merciaio in via Ripetta, n. 244, ed abitante nella stessa via al n. 246, piano primo, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti. Alla procedura del fallimento ha delegato il giudice sig. Giovanni Tonetti, ed a sindaco provvisorio ha nominato il sig. Alessandro Venanzi, domiciliato in via dell'Orso, n. 28, riserbandosi di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti. Ha poi ordinato che l'adunanza dei creditori per la nomina del sindaco definitivo debba aver luogo nel giorno 23 corrente mese alle ore 10 ant.

Roma, 13 settembre 1881.

4888 Il vicecanc. GIUSEPPE FIGOLI.

AVVISO
per traslazione di rendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Catania, 2ª sezione, con decreto reso in camera di consiglio addì 26 agosto 1881, registrato al n. 12055 del registro generale cronologico, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e il tramutamento a favore del signor Marino dott. Costanzo Pennisi del fu Salvatore, domiciliato in Acireale, della rendita in annue lire duecentotrenta, consolidato 5 per 100 intestata, con vincolo di sacro patrimonio, in persona dell'ora estinto sacerdote Costanzo Pennisi Giuseppe di detto Salvatore, domiciliato in Acireale, come pel certificato del 7 agosto 1863, n. 20882.

Da Catania, 28 agosto 1881.

4821 PASQUALE LIBRO avv. proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.